

Lo ha sottolineato l'amministratore delegato intervenendo ieri al Meeting di Rimini. L'impegno per la digitalizzazione

Profumo: molto buono il portafoglio ordini di Leonardo

DI ANTONELLA LADISI

Il portafoglio ordini di Leonardo continua a essere molto buono nonostante il Covid-19. È quanto ha assicurato ieri Alessandro Profumo, amministratore delegato della ex Finmeccanica, intervenendo al Meeting di Rimini. Esportando l'86% del suo prodotto e non potendo viaggiare, ha precisato il top manager, «abbiamo ovviamente dei problemi, ma per il momento siamo stati in grado di gestire nel migliore dei modi questa situazione e devo dire che il portafoglio ordini continua a essere molto buono». Alla fine del primo semestre il portafoglio ordini di Leonardo risultava pari a 35,9 miliardi di euro, assicurando una copertura in termini di produzione equivalente pari a circa due anni e mezzo, e gli ordini sono stati pari a 6,1 miliardi, sostanzialmente in linea con il primo semestre del 2019. In particolare, il significativo incremento degli elicotteri (48%)

ha compensato la flessione registrata nell'elettronica per la difesa e sicurezza e nell'aeronautica, settori che nel primo semestre del 2019 avevano beneficiato di importanti acquisizioni. Il semestre di Leonardo si è chiuso con ricavi per 5,87 miliardi di dai 5,96 del primo semestre del 2019 e con un risultato netto pari a 60 milioni. Continua, poi, l'impegno dell'azienda verso la digitalizzazione. Nel dettaglio, si sta «avviando una serie di Leonardo Labs, di cui il primo sarà basato a Genova con un supercalcolatore fondamentale per utilizzare le tecnologie connesse ai big data e all'intelligenza artificiale», ha detto Profumo, e si sta puntando ad avere almeno sette lavoratori in Italia focalizzati sul tema del digitale. Il ceo ha ribadito l'importanza della capacità di calcolo specie nel caso in cui i sistemi di intelligenza artificiale vengano usati per l'osservazione della terra con sistemi satellitari, una tecnologia inizialmente impiegata per scopi

militari e ora utilizzata per moltissimi scopi civili. Nonostante il lockdown in Leonardo nessuno ha perso il suo impiego, ha rimarcato inoltre Profumo, ammettendo però che lo smart working incrementa i rischi di sicurezza digitale dal momento che «la superficie attaccabile è aumentata in modo spaventoso». In effetti le connessioni a distanza «sono potenziali aree di attacco da parte di soggetti malintenzionati» e «in questo periodo il numero di attacchi è cresciuto moltissimo; occorre cercare di evitarli», ha concluso Profumo. (riproduzione riservata)



Peso:21%